

Il nostro futuro si chiama ecomondo
Segrè pag. 19

La sfida: ventidue film per salvare Cinecittà
Bellocchio, Gregoretti, Maselli e altri pag. 17



L'Ottocento secondo Martone
Del Fra pag. 20

U:

La guerra del memorandum

- **Lo scontro tra Monti e la Germania riguarda il commissariamento dei Paesi in difficoltà**
- **Il premier ora cerca di rassicurare: fare passi in avanti verso l'integrazione**

DI GIOVANNI VENTIMIGLIA PAG. 2-3

Un'altra strada è possibile

MICHELE PROSPERO

● È SEMPRE PIÙ EVIDENTE CHE LA CRISI ECONOMICA RIMANE FUORI DA OGNI CONTROLLO anzitutto per una ragione politica. C'è un nervo scoperto nel progetto europeo, ed è la mancanza di un centro di decisione comune. Gli investitori e gli speculatori internazionali (il confine tra i due mondi è sempre più sfuggente) hanno ben individuato questa stranezza istituzionale e approfittano con cinica determinazione del palpabile vuoto di potere. Senza alcun scrupolo, gli acquirenti di titoli del debito sovrano giocano pericolosamente sul filo del rasoio. **SEGUE A PAG. 16**

Se l'Europa si rompe

PAOLO SOLDINI

● NELLA SUA ORMAI FAMOSA INTERVISTA AL SETTIMANALE TEDESCO "SPIEGEL" MARIO MONTI, TRA LE TANTE COSE, HA DETTO DI ESSERE PREOCCUPATO PER IL CLIMA DI OSTILITÀ verso la Germania che si starebbe diffondendo in Italia. La cancelliera Merkel, ieri, ha fatto dire al suo portavoce di non vedere questo pericolo. A giudicare da certe reazioni italiane, tuttavia, sembrerebbe di poter dire che fra i due è proprio Mario Monti ad aver ragione e Angela Merkel a sbagliarsi. **SEGUE A PAG. 3**

IL VINCITORE DELLA MARATONA DI PECHINO ESCLUSO DAI GIOCHI NEL GIORNO DELLE TRE MEDAGLIE ALL'ITALIA



Gloria e polvere: oro Capriani doping Schwazer



La carabina dell'ingegnere

OLIMPIADI

FEDERICO FERRERO

PAG. 10-11

Di Pietro ci ripensa: aveva ragione Craxi

- **Nuova aggressione al presidente Napolitano**
- **Il Quirinale: si tratta di assurde provocazioni**

«Quando lo interrogai, Craxi mi disse che Napolitano coltivava i rapporti con Mosca». Nella sua personale guerra contro l'inquilino del Quirinale, Di Pietro ha ieri compiuto un autentico salto di qualità: riabilitare Bettino Craxi e usarlo nelle sue aggressioni. Immediata la reazione del Colle che in una nota parla di «nuovi, assurdi artifici provocatori in un crescendo aggressivo». **A PAG. 5**

Il ridicolo del populismo

PIETRO SPATARO

● LA DERIVA DI ANTONIO DI PIETRO SOMIGLIA SEMPRE PIÙ A UN NAUFRAGIO CHE, NELLA SUA preoccupante sequenza, riserva momenti a volte ridicoli. L'ex pm ormai ha scelto ostinatamente la via di una durissima opposizione anti-sistema che lo sta portando tra le braccia di Grillo e lo allontana da qualsiasi operazione di governo del Paese. **SEGUE A PAG. 5**

Rodotà: la carta Pd è una svolta seria



CARUGATI PAG. 7

La nostra sfida a Casini e Vendola

L'INTERVENTO

GIUSEPPE FIORONI

A Belpietro non è dispiaciuto nel suo editoriale di domenica (*Pur di salire al Quirinale Casini venderà l'anima*) trascinare anche me, con il leader Udc, nel girone dei dannati per colpa del loro cedimento alla sinistra. **SEGUE A PAG. 6**

Le parole della crisi

DOSSIER

EMILIO BARUCCI

Dal fiscal compact al fondo Salva-Stati, dal fantasma del default al ruolo della Bce: la grande crisi economica è difficile da capire ma anche da spiegare. Ecco una guida ragionata a neologismi, ricette e possibili scenari. **A PAG. 4**



Curiosity sbarca su Marte Obama: siamo nella storia



Quel marziano del robot

L'ANALISI

PIETRO GRECO

PAG. 13

